



TotalEnergies EP Italia S.p.A.
Centro Olio di Corleto Perticara (PZ)

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA¹

EMISSIONE: Rev. 0
DATA: MAGGIO 2022
COMMESSA: 40130
DOCUMENTO: 22PEE40130
FILE: 22PEE40130_E02

Il presente documento è composto da
n° 20 pagine progressivamente
numerate e da n° 2 allegati.

¹ PIANO EMERGENZA ESTERNA ALLEGATO AL DECRETO PREFETTIZIO N. 26309 DEL 17 APRILE 2019



TECSA S.R.L.
via Figino, 101 • 20016 Pero (MI), Italia
t (+39) 02 33910484 • f (+39) 02 33910737
tecsa@tecsasrl.it • tecsasrl.it

INDICE

1.	PREMESSA E SCOPO	3
2.	INFORMAZIONI DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	4
2.1.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
2.2.	INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO	4
3.	SCENARI INCIDENTALI	8
4.	ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI	9
5.	MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	11
5.1.	ORGANI PREPOSTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	11
5.2.	PROCEDURE OPERATIVE	13
5.3.	SISTEMA DI ALLARME E COMUNICATI ALLA POPOLAZIONE	14
5.4.	DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA	14
5.5.	PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARSI ALL'INTERNO DELLE ZONE DI DANNO	16
5.6.	COMUNICAZIONI	16
5.7.	VIABILITA'	17
5.8.	AREE D'INTERVENTO	18
6.	RECAPITI PER LE COMUNICAZIONI NELLE VARIE FASI DI EMERGENZA	19
7.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	19
8.	MODELLI DI COMUNICAZIONE AI FINI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	20
9.	TERMINOLOGIA E GLOSSARIO	20

INDICE ALLEGATI

ALLEGATO 1	Scheda di comportamento per la popolazione
ALLEGATO 2	Corografia dell'area circostante il Centro Olio

1. PREMESSA E SCOPO

Il Piano di Emergenza Esterna (PEE) del Centro Olio "Tempa Rossa" di TotalEnergies EP Italia S.p.A.² situato nel comune di Corleto Perticara (PZ), quale Stabilimento soggetto all'applicazione del corpo normativo in materia di prevenzione degli incidenti rilevanti (Attuazione della Direttiva 2012/18/UE Seveso III-D.lgs. 105/15), è stato redatto dalla Prefettura UTG di Potenza, in conformità alle Linee Guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile di cui al D.P.C.M. 25 febbraio 2005 e in ottemperanza ai requisiti in materia di pianificazione delle emergenze esterne espressi nell'art. 21 del D.Lgs. 105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose".

Il Piano di Emergenza Esterna (PEE) è stato elaborato, con riferimento all'art.21 del D.Lgs. 26/06/2015 n.105, sulla base delle informazioni fornite dal Gestore (Notifica, Rapporto di Sicurezza), del Parere Tecnico Conclusivo del CTR, delle indicazioni dell'allegato 4-D.Lgs 105/2015 e del Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 25 Febbraio 2005. Il PEE è stato allegato al decreto prefettizio N. 26309 del 17 Aprile 2019.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

In **Allegato 1** è riportata la "scheda di comportamento" per la popolazione predisposta dal comune di Corleto Perticara.

Il presente documento è stato redatto dalla Società TECSA S.r.l. al fine di produrre "*uno stralcio significativo del Piano di Emergenza Esterna*" come richiesto dalla commissione ispettiva di cui al Decreto della Direzione Regionale VVF della Basilicata n. 5853 del 21 aprile 2022, nell'elenco dei documenti da rendere disponibili per la visita ispettiva prevista per le date 26-27 Maggio.

Lo scopo del Piano di Emergenza Esterna è la pianificazione e l'attivazione di tempestivi interventi, mirati e coordinati, in caso di evento incidentale. Pertanto, esso è strutturato nelle seguenti parti:

- PARTE GENERALE, nella quale sono descritti gli elementi necessari per la pianificazione dell'emergenza esterna, con particolare riguardo alle ipotesi di incidente rilevante;
- MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO in cui sono delineati gli aspetti operativi, precisando le modalità di allarme e di attivazione del Piano di Emergenza Esterna, e le opportune azioni degli organi competenti.

Nel seguito si riporta l'indice del PEE dal quale è possibile evincere i contenuti che saranno nel seguito brevemente illustrati

1. INTRODUZIONE
2. INFORMAZIONI DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE
3. SCENARI INCIDENTALI
4. ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI
5. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO
6. RECAPITI PER LE COMUNICAZIONI NELLE VARIE FASI DI EMERGENZA
7. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
8. MODELLI DI COMUNICAZIONE AI FINI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA
9. TERMINOLOGIA e GLOSSARIO

² Total E&P Italia nel PEE come al momento dell'emissione dello stesso. Oggi la ragione sociale è TotalEnergies EP Italia come specificato nel modulo di Allegato 5 al D.Lgs. 105/15 caricato sul Sistema di comunicazione Notifiche di ISPRA

2. INFORMAZIONI DI BASE PER LA PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nella zona limitrofa allo stabilimento Centro Olio Tempa Rossa è possibile evidenziare la quasi totale assenza di elementi territoriali ed ambientali vulnerabili; nel raggio di circa 2 km non è presente alcun centro abitato né insiste alcun edificio ad elevata vulnerabilità (categoria A e B ai sensi del DM 09 Maggio 2001).

Sono invece presenti 20 fabbricati ad uso abitativo definiti “case sparse”, nonché diverse aziende agricole. Un sito archeologico gestito dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata è presente ad una distanza di circa 1000 m dal perimetro dello stabilimento.

La strada di accesso (“Access Road”) allo Stabilimento dal fondovalle è stata costruita insieme al Centro Olio e misura 8 km circa dall’interconnessione con la SP-exSS103 fino all’ingresso al Centro Olio. Esiste inoltre anche una strada perimetrale al Centro Olio (“Circular Road”). Non sono presenti ferrovie.

L’ospedale più vicino è “Azienda Ospedaliera San Carlo – Potenza” ubicata a circa 52 km dallo stabilimento.

I dati meteo-climatici relativi all’area del Centro Olio Tempa Rossa sono stati forniti dalla stazione di rilevamento meteo situata all’interno dell’area Pozzo GG2 della TotalEnergies EP Italia, nel comune di Gorgoglione e a circa 2,1 km dal Centro Olio.

La Legge Regionale n.9 del 07/06/2011, con riferimento alla Nuova Classificazione Sismica della Regione Basilicata, classifica il Comune di Corleto Perticara come zona “2.c”.

Non è presente il rischio di esondazione per il Centro Olio Tempa Rossa.

In [Allegato 2](#) (Allegato 2 al PEE) è riportata la corografia dell’area circostante il Centro Olio sulla quale sono evidenziati tutti gli elementi territoriali significativi presenti entro un raggio di 2 km dai confini dello stesso.

2.2. INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO

Il sito del [Centro Olio](#) comprende:

- Un complesso produttivo, costituito da impianti di processo, serbatoi di stoccaggio, impianti di ricezione della materia prima (greggio) e di partenza dei prodotti finiti (greggio, gas naturale e GPL), pensiline, impianti di trattamento acque, sala controllo, locali tecnici, laboratorio di analisi, etc.;
- Un insieme edilizio, chiamato Area N, costituito da uffici amministrativi, infermeria, mensa, officina manutenzione e garage.

Il fluido proveniente da ciascun pozzo (consistente in una miscela di idrocarburi gassosi contenenti composti solforati, olio e acqua nella fattispecie si tratta di greggio non stabilizzato, gas ed un contenuto di acqua variabile nel tempo di sviluppo del giacimento) è inviato agli impianti del Centro Olio tramite una linea interrata dedicata “flowline” per ogni pozzo (in totale 6 condotte).

Il greggio estratto dai pozzi viene processato all’interno del Centro Olio e, una volta trattato, è inviato alla Raffineria di Taranto, tramite innesto all’oleodotto esistente Val d’Agri-Taranto, presso il Nodo di Corleto (lato Olio). Il GPL ed il gas metano vengono esportati dal Centro Olio e commercializzati, rispettivamente tramite tubazioni collegate al Centro GPL di Guardia Perticara (dopo caricamento successivo su Autobotti) e al gasdotto Snam Rete Gas tramite innesto al Nodo di Corleto (lato gas). Lo zolfo separato dalle correnti di gas proveniente dai pozzi è recuperato ed inviato alla vendita come zolfo liquido tramite autobotti caricate al Centro Olio stesso. Nella figura 1 è riportata la planimetria generale del Centro Olio con evidenziate le singole unità di processo.

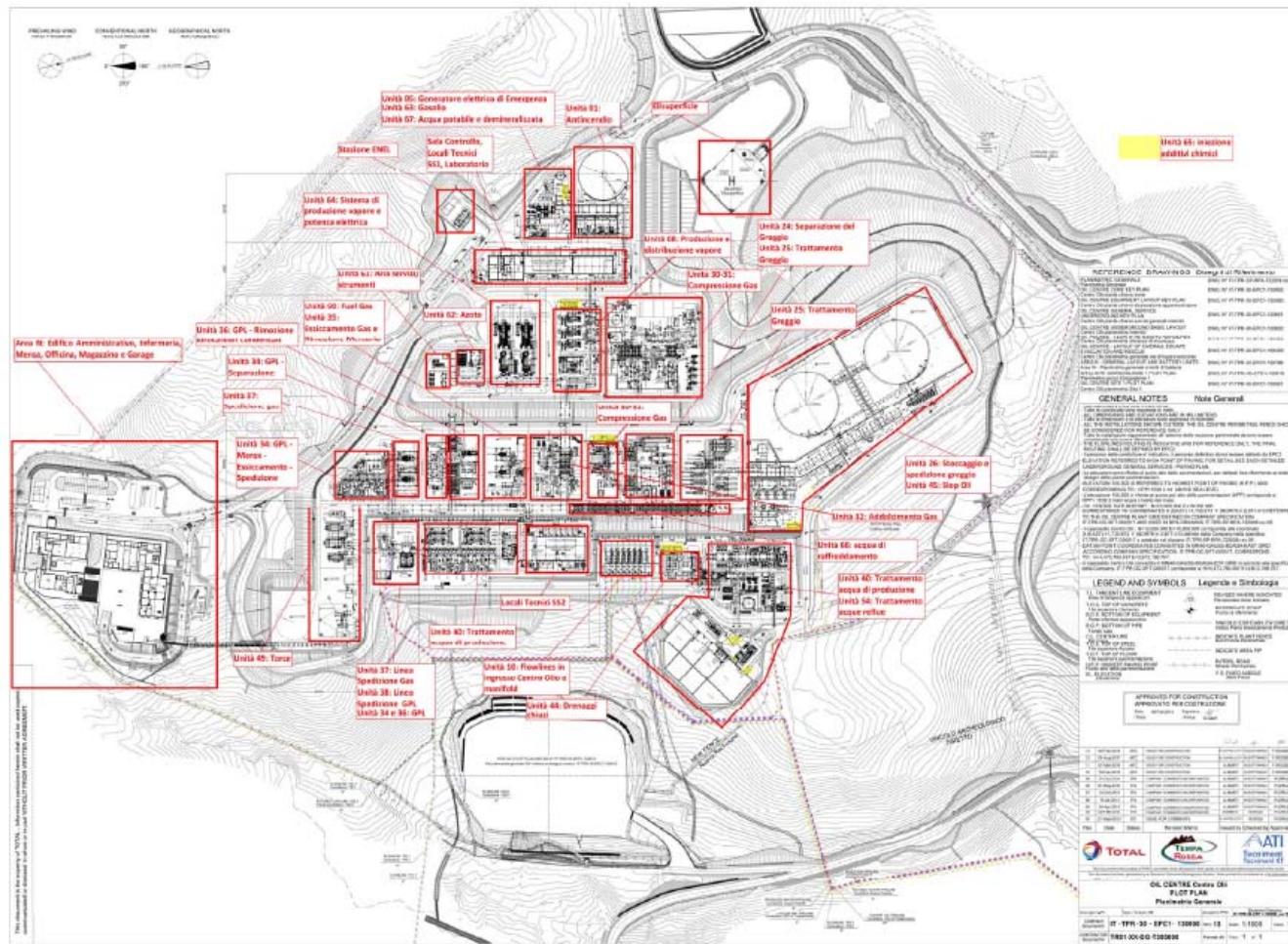


Fig.1 Planimetria generale del Centro Olio-unità di processo

Le principali sostanze considerate pericolose (in riferimento all' Allegato 1 – Parte 1 e 2 al D.Lgs. 105/2015) relativamente al "Rischio di incidente rilevante" sono riportate nella tabella seguente:

Nome Sostanza	CAS	Numero CE	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità massima (t)	Sostanze riportate nell'Allegato 1 Parte 2 al D.Lgs. 105/2015	Quantità limite (t) Soglia inferiore	Quantità limite (t) Soglia superiore
Ammina ricca in unità 32 contenente H2S (Intermedio)	NA	NA	Liquido	H2S < 1%	H331: Tossico se inalato H319: Provoca grave irritazione oculare	30	H2	50	200
Gas in Unità 33 contenente SO2 (Intermedio)	NA	NA	Gas	SO2 ca 10 %	H331: Tossico se inalato H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.	0.01	H2	50	200
Gas acido contenente H2S (Intermedio)	NA	NA	Gas	H2S > 10 %	H220: Gas altamente infiammabile H330: Letale se inalato H400: Molto tossico per gli organismi acquatici	1	H1	50	200
							P2	10	50
							E1	100	200
Gas Naturale	68410-63-9	270-085-9	Gas	100%	H220: Gas estremamente infiammabile H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato	14	P2	10	50
Gas liquefatti infiammabili (GPL e propano)	68476-40-4	270-681-9	Gas/Liquido	100%	H220: Gas estremamente infiammabile H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato	95,2	specificate - Parte 2 ALLEGATO 1	50	200
Gasolio	NA	NA	Liquido	100%	H226: Liquido e vapori infiammabili H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. H315: Provoca irritazione cutanea. H332: Nocivo se inalato H351: Sospettato di provocare il cancro. H373: Può provocare gravi danni agli organi in caso di esposizione ripetuta o prolungata a contatto con la pelle H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	63	Sostanze specificate - Parte 2 ALLEGATO 1	2500	25000

Nome Sostanza	CAS	Numero CE	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità massima (t)	Sostanze riportate nell'Allegato 1 Parte 2 al D.Lgs. 105/2015	Quantità limite (t) Soglia inferiore	Quantità limite (t) Soglia superiore
Petrolio Greggio (da pozzi)	8002-05-9	232-298-5	Liquido	100%	H224: Liquido e vapori altamente infiammabili H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie H350: Può provocare il cancro H319: Provoca grave irritazione oculare H336: Può provocare sonnolenza o vertigini H340: Può provocare alterazioni genetiche H373: Può provocare gravi danni agli organi in caso di esposizione ripetuta o prolungata a contatto con la pelle H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	1160	P5a	10	50
							E2	200	500
Petrolio Greggio Stabilizzato (per spedizione)	8002-05-9	232-298-5	Liquido	100%	H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie H350: Può provocare il cancro H319: Provoca grave irritazione oculare H336: Può provocare sonnolenza o vertigini H340: Può provocare alterazioni genetiche H373: Può provocare gravi danni agli organi in caso di esposizione ripetuta o prolungata a contatto con la pelle H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	47840	P5b	50	200
							E2	200	500

3. SCENARI INCIDENTALI

A seguito della conduzione dell'analisi di sicurezza prevista nell'ambito della predisposizione del Rapporto di Sicurezza redatto in ottemperanza ai requisiti di cui al D.lgs. 105/2015, risulta che:

- Tutti gli eventi incidentali con effetti termici presentano danni solo all'interno dello stabilimento;
- Solamente gli eventi incidentali caratterizzati da rilasci di gas tossici possono produrre degli effetti all'esterno dello stabilimento, in caso di esposizione alle sostanze disperse in atmosfera.

Nella seguente tabella si riportano le informazioni di dettaglio in merito al solo scenario incidentale con effetti al suolo associati alla zona "I - di sicuro impatto", relativamente agli effetti letali, e "II - di danno" relativamente agli effetti irreversibili, che sono stati identificati all'esterno dello Stabilimento:

Riferimento scenario	Evento/Sostanza coinvolta	Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno (m)		
		Latitudine	Longitudine	I	II	III
Scenario 59	Rilascio di gas acido per rottura casuale linea 8" da unità 30 (VZ-3003) a unità 32 (VF 32001).	40,409762 40,410563	16,084501 16,084805	45	290	1450

Altri scenari incidentali ipotizzati per il Centro Olio caratterizzati da rilascio di sostanze tossiche (H₂S e/o SO₂) possono potenzialmente presentare effetti associati alla zona "III - di attenzione" relativamente a danni non gravi all'esterno dello Stabilimento e comunque con estensione inferiore a quella rappresentata per lo scenario 59 (1450 m).

Le aree di rischio sopra descritte sono rappresentate nell' [Allegato 2](#) (Allegato 2 al PEE).

4. ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI

Nella tabella seguente per lo scenario incidentale tipo individuato (rilascio di gas tossico) si riporta la scheda contenente le informazioni relative a:

- effetti potenziali sulla salute umana e sull'ambiente;
- comportamento da seguire;
- tipologia di allerta alla popolazione;
- presidi di pronto intervento e di soccorso.

Scenario: rilascio tossico	
EFFETTI POTENZIALI SULLA SALUTE UMANA	<ul style="list-style-type: none"> • Intossicazione e malessere.
EFFETTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Non Applicabile.
COMPORTAMENTO DA SEGUIRE	Se si è fuori casa: <ul style="list-style-type: none"> • cercare riparo nel locale al chiuso più vicino; • astenersi dal fumare.
	Se si è in auto: <ul style="list-style-type: none"> • allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento; • astenersi dal fumare; • non recarsi sul luogo dell'incidente.
	Se si è a casa o al chiuso: <ul style="list-style-type: none"> • non usare ascensori; • astenersi dal fumare; • chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno e rimanere nell'abitazione; • fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento; • prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante; • non usare il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici; • attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza.
TIPOLOGIA DI ALLERTA ALLA POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Radiomobili della polizia municipale del comune di Corleto Perticara dotate di apparato di diffusione sonora, o di altoparlanti, SMS, Radio e TV Locali.
PRESIDI DI PRONTO INTERVENTO/SOCCORSO	<ul style="list-style-type: none"> • Enti coinvolti: • Prefettura; • Comune di Corleto Perticara; • Vigili del Fuoco; • Dires118; • Questura; • Carabinieri; • gruppi e organizzazioni di volontariato, accreditate nella Funzione di Supporto.

Sulla base delle valutazioni fatte al paragrafo precedente:

- La zona di **Sicuro Impatto** è completamente all'interno dello stabilimento.
- La zona di **Danno** è in aree limitate per pochissimi metri al di fuori della recinzione, ma senza coinvolgere elementi vulnerabili esterni allo stabilimento.
- All'interno della zona di **Attenzione**, ricadono degli insediamenti produttivi o abitativi.

Nelle seguenti tabelle vengono riportati gli insediamenti che ricadono all'interno della zona di **Attenzione** (per lo scenario 59 pari a 1450 m) e che quindi sono interessati dalla pianificazione di emergenza. Le distanze sono misurate rispetto al punto sorgente dell'evento incidentale.

	Denominazione attività produttiva	Distanza (m)	Comune	Direzione	Tipologia attività	N° occupanti	Responsabile attività
1	Azienda agricola "Masseria Supplente"— "Filippo V." (rif. #1)	875	Corleto P.	Est	Zootecnica, Colture	5	Filippo Vincenzo
2	Azienda Agricola Lombardi Luigi (rif. #3) ⁽¹⁾	200	Corleto P.	Sud	Zootecnica, Colture	2	Lombardi Luigi
	Azienda Agricola Lombardi Gerardo (rif. #3) ⁽¹⁾					4	Lombardi Gerardo
3	Azienda agricola Lombardi Donata M. (rif. #5) ⁽²⁾	200	Corleto P.	Ovest	Colture	2	Lombardi Donata M.
	Azienda Agricola De Lorenzo Antonio (rif. #5) (2)				Colture	3	De Lorenzo Antonio
	Azienda Agricola Lombardi Rocco e Rosa (rif. #5) ⁰				Zootecnica, Colture	7	Lombardi Rocco
	Azienda Agricola Lombardi Maria Antonella (rif. #5) (2)				Zootecnica, Colture	7	Lombardi Maria Antonella
	Azienda Agricola Lombardi Antonietta (rif. #5) (2)				Colture	2	Lombardi Antonietta
4	Azienda di lavorazione della pietra Alianelli L. (rif. #9)	900	Corleto P.	Sud-Est	Opificio Zootecnica, Colture	5	Alianelli Luigi
5	Azienda agricola Lapenta Margherita (rif. #11)	650	Corleto P.	Ovest	Zootecnica, Colture	2	Lapenta Margherita
6	Stalla e ricovero mezzi Lombardi Antonio (rif. #13)	200	Corleto P.	Nord	Zootecnica	0	Lombardi Antonio
7	Azienda Agricola Lombardi Antonietta (rif. #17)	200	Corleto P.	Ovest	Colture	2	Lombardi Antonietta
8	Calcestruzzo Leone (rif. #19)	830	Corleto P.	Est	Opificio	5	Leone Giovanni
9	Azienda Agricola Volpe Rocchina (rif. #25)	1350	Corleto P.	Ovest	Zootecnica, Colture	5	Volpe Rocchina
10	Stoccaggio Additivi Chimici E Oli Lubrificanti, Total (rif. #27)	370	Corleto P.	Est	Industriale	2	Total Nicolas Carles
11	Fabbricati Temporanei Di Cantiere Per Costruzione Centro Olio (rif. #28)	100	Corleto P.	Est	Uffici temporanei	180	Tecnimont Nicola Colacino

Con riferimento agli insediamenti agricoli e zootecnici nella zona di Attenzione, non sono presenti aree di coltivazione di colture protette.

Per le aziende agricole e zootecniche all'interno della zona di Attenzione, nell'evento di un rilascio di gas tossico rilevante, in caso di accertato inquinamento, il **Sindaco, sentiti gli organi competenti (ASP)**, deve vietare la raccolta e il consumo dei prodotti provenienti da tali luoghi.

	Unità abitativa	Distanza* (metri)	Comune	Direzione	Num. occupanti	Riferimento
1	Laudisio Mario	920	Corleto P.	Sud-Ovest	2	Laudisio Mario
2	Filippo Vincenzo	920	Corleto P.	Est	2	Filippo Vincenzo
3	Filippo Vincenzo	1100	Corleto P.	Est	2	Filippo Vincenzo

All'interno della zona di attenzione è presente un [sito archeologico](#) gestito dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, posizionato ad una distanza di circa 1000 m dal perimetro dello stabilimento.

Le uniche [infrastrutture viarie](#) che ricadono nella zona di attenzione sono riferibili a strade comunali con traffico locale.

Nessuna [area naturale protetta](#) ricade nella zona di Attenzione.

5. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

5.1. ORGANI PREPOSTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Secondo il Piano di Emergenza Esterna del Centro Olio i livelli di gestione possono essere raggruppati in tre categorie:

- Stato di attenzione;
- Stato di preallarme;
- Allarme esterno – Stato di emergenza.

Nella tabella seguente sono riepilogati gli **organismi preposti alla gestione dell'emergenza** che sono stati indicati nel PEE e i relativi compiti principali in caso di "Allarme".

Organo	Compiti principali
GESTORE	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il Piano di Emergenza Interna • Attiva la sirena per l'emergenza interna allo stabilimento • Attiva la sirena per l'emergenza esterna. Stato di preallarme può essere attivata dal Gestore su indicazione dei del responsabile delle operazioni di soccorso sentito il Prefetto. Stato di allarme-emergenza esterna può essere attivata direttamente dal Gestore o su indicazioni del responsabile delle operazioni di soccorso. • Informa la sala operativa dei Vigili del Fuoco di quanto è accaduto • Richiede l'intervento dei VVF, Forze dell'Ordine, DIRES 118 e del Comune di Corleto Perticara • Informa il Prefetto, il Sindaco del Comune di Corleto Perticara, del Comune di Guardia Perticara, del Comune di Gorgoglione e il Presidente della Giunta Regionale del verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015
PREFETTO	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta • informa gli Organi centrali (il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), il Prefetto di Matera che attiverà il Comando Provinciale dei Carabinieri di Matera • Assicura la completa e corretta gestione dell'emergenza di concerto con gli altri organi istituzionali
VIGILI DEL FUOCO	<ul style="list-style-type: none"> • Svolgono le operazioni di soccorso e si raccorda con la Prefettura secondo quanto previsto dal PEE, assumendo la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (ai sensi del DPCM 06/04/2006) • attivano le proprie squadre ed i mezzi speciali e li convogliano verso punti di raccolta prestabiliti nel piano di intervento specifico • attivano, d'intesa con i responsabili delle funzioni di ordine pubblico, soccorso sanitario ed assistenza alla popolazione, un posto di comando avanzato (PCA), in prossimità dello stesso posizionano l'Unità di Crisi Locale (UCL) • coordinano l'intervento tecnico anche avvalendosi della collaborazione delle squadre di emergenza aziendali e servendosi delle risorse logistiche tecniche e strumentali eventualmente messe a disposizione dal Comune di Corleto Perticara
SINDACI DEI COMUNI DI CORLETO PERTICARA, GORGOGNONE E GUARDIA PERTICARA	<ul style="list-style-type: none"> • attivano le strutture comunali operative di protezione civile (polizia municipale, ufficio tecnico, volontariato per le funzioni attribuite dalla normativa vigente) • informano la popolazione sull'evento incidentale e comunicano le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze mediante altoparlanti c/o messaggi telefonici sms e/o fax, e/o quant'altro ritenuto tecnicamente efficace allo scopo, secondo le procedure dei rispettivi piani comunali di protezione civile e specificate nei rispettivi opuscoli di informazione alla popolazione ai sensi del D.Lgs. 105/2015 • dispongono l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata • predispongono il trasporto della popolazione evacuata • seguono l'evoluzione della situazione e informano la popolazione della revoca dello stato di "emergenza esterna"

Organo	Compiti principali
POLIZIA MUNICIPALE	<ul style="list-style-type: none"> • assicura la delimitazione e il presidio della zona esterna a quella di impatto • disciplina il traffico, apponendo le segnaletiche ritenute più opportune bloccando la circolazione stradale delle zone a rischio • si porta presso i punti previsti nel presente piano di emergenza esterna al fine di consentire il controllo del traffico veicolare • favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso
FORZE DELL'ORDINE	<ul style="list-style-type: none"> • svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico • il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Viggiano (PZ) assume il coordinamento delle forze dell'ordine portandosi presso il PCA • alle Forze dell'Ordine possono unirsi in caso di necessità le Forze Armate nella gestione dell'emergenza
ASP E ASM	<ul style="list-style-type: none"> • Informano le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale • Forniscono il necessario supporto tecnico per la definizione del livello di rischio in collaborazione con i Vigili del Fuoco e ARPAB suggerendo eventuali analisi, misurazioni o monitoraggi da effettuare, nonché le misure di carattere igienico - sanitario da adottare a tutela della popolazione • Ricevono dal servizio emergenza urgenza 118 notizie e dati sull'evento incidentale ai fini di un allertamento dei presidi ospedalieri
AZIENDA OSPEDALIERA SAN CARLO	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre un coordinamento presso l'Ospedale San Carlo di Potenza in diretta operatività con i presidi ospedalieri di Villa d'Agri, Lagonegro e Melfi
DIRES 118	<ul style="list-style-type: none"> • acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali • invia il personale per effettuare il soccorso sanitario urgente e si raccorda con la Prefettura secondo quanto previsto dal PEE
ARPAB	<ul style="list-style-type: none"> • fornisce il supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati allo stabilimento, derivante dalle attività di analisi del rapporto di sicurezza e dall'esecuzione dei controlli • effettua ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche • acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte • trasmette direttamente al Prefetto le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste • fornisce il supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento
UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE REGIONE BASILICATA	<ul style="list-style-type: none"> • partecipa alle attività di coordinamento delle operazioni di intervento e soccorso per la gestione dell'emergenza presso il CCS • invia, se necessario, personale tecnico al PCA • ove ritenuto necessario, su richiesta del Prefetto coordinatore del CCS
PROVINCIA DI POTENZA:	<ul style="list-style-type: none"> • partecipa se necessario alle attività di coordinamento delle operazioni di intervento e soccorso per la gestione dell'emergenza presso il CCS

5.2. PROCEDURE OPERATIVE

I vari eventi anomali che possono interessare lo stabilimento e che possono dar luogo ad eventuali allarmi con attivazione del Piano di Emergenza Interna (PEI) sono gestiti al fine di prevenire e contenere i rischi per evitare l'attivazione successiva delle tre categorie previste nell'ambito degli impatti esterni ovvero: STATO DI ATTENZIONE, STATO DI PREALLARME, STATO DI ALLARME EMERGENZA ESTERNA per ciascuno dei quali sono definite specifiche indicazioni all'interno del PEE.

Si sottolinea che lo stato di attenzione e lo stato di preallarme non corrispondono ad una situazione di pericolo ed emergenza esterna vera e propria, infatti la maggior parte dei soggetti esterni vengono unicamente allertati.

Nello stato di **attenzione** (si veda la definizione al paragrafo 5.4) intervengono unicamente le sale operative ed i Comuni per fornire corrette informazioni alla popolazione.

Nello stato di **preallarme** (si veda la definizione al paragrafo 5.4) gli unici soggetti che intervengono sono i Vigili del Fuoco, il Servizio Sanitario Urgenza Emergenza 118, i Comuni interessati, l'ARPAB.

Nello stato di **allarme-emergenza esterna** (si veda la definizione al paragrafo 5.4) si ha la mobilitazione generale di tutti i soggetti esterni. In questo caso s'insedia il CCS presso la Prefettura, con la partecipazione dei rappresentanti dei diversi soggetti coinvolti nel coordinamento delle operazioni di intervento e soccorso, nonché di quelli di supporto all'emergenza.

5.3. SISTEMA DI ALLARME E COMUNICATI ALLA POPOLAZIONE

All'interno dello stabilimento è presente un sistema di allarme, che consente l'attivazione delle procedure previste dal Piano di Emergenza Interna.

Qualora la gravità della situazione lo richieda e sia pertanto necessario informare la popolazione deve essere attivata la sirena per l'allarme esterno udibile nell'area limitrofa al Centro Olio. L'attivazione di tale sirena indica, a chi si trovi in prossimità dello stabilimento, che è stato attivato lo stato di allarme - emergenza esterna.

I Sindaci dei Comuni di Corleto Perticara, di Gorgoglione e di Guardia Perticara, per la loro area di competenza, informano la popolazione sull'evento incidentale e comunicano le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze mediante altoparlanti e/o messaggi telefonici sms e/o social media e/o quant'altro ritenuto tecnicamente efficace allo scopo, secondo le procedure del piano comunale di protezione civile e specificate nei rispettivi opuscoli di informazione alla popolazione predisposti in ottemperanza a quanto definito nel D.Lgs. 105//2015.

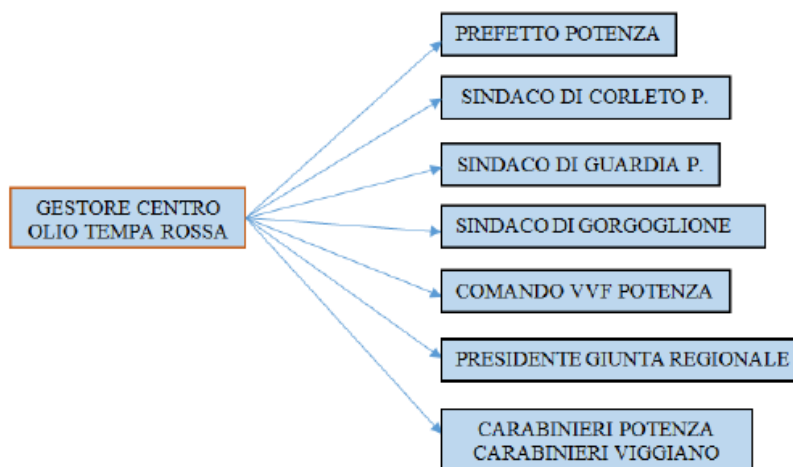
5.4. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

Nel PEE sono stati identificati i seguenti livelli di allerta:

Stato di ATTENZIONE

Si instaura, anche sulla base dell'esperienza storica maturata, per quegli eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento per i propri livelli di gravità, possono o potrebbero essere avvertiti dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione.

Schema comunicazioni per lo stato di attenzione



Stato di PREALLARME

Si instaura per quegli eventi che, pur sotto controllo, per la propria natura o per particolari condizioni ambientali, temporali, meteorologiche e di spazio, possano far temere un aggravamento o possano essere avvertiti dalla maggior parte della popolazione esposta comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

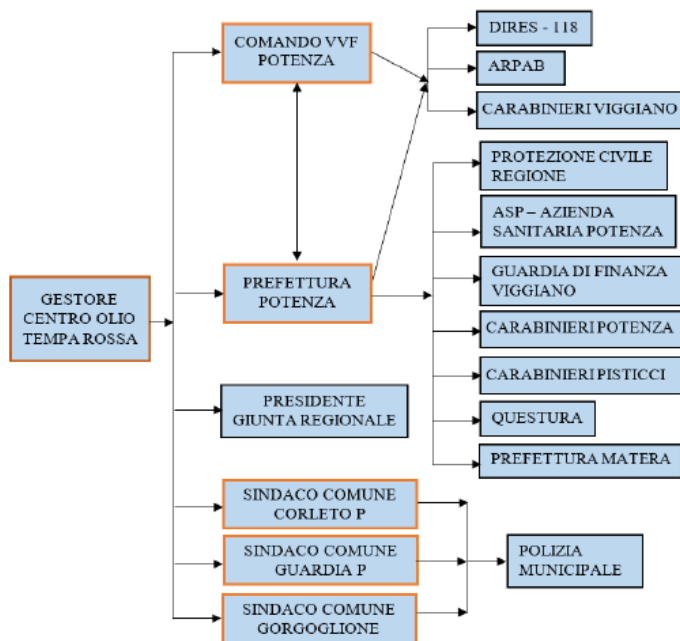
Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità dei loro effetti, (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e per l'ambiente.

Stato di ALLARME — EMERGENZA ESTERNA

Si instaura per quegli eventi che richiedono, per il loro controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli presi a riferimento per la stima delle conseguenze.

Si può pervenire ad uno stato di allarme-emergenza esterna da un livello di allerta corrispondente allo stato di preallarme, oppure nel caso in cui la situazione contingente lo richieda, lo stato di allarme di emergenza esterna può essere direttamente dichiarato dal Gestore del Centro Olio Tempa Rossa di TotalEnergies EP Italia S.p.A.

Schema comunicazioni per lo stato di allarme



5.5. PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARSI ALL'INTERNO DELLE ZONE DI DANNO

In relazione alla tipologia di evento incidentale che si può verificare, a seguito delle segnalazioni di allarme acustico mediante le sirene, le persone che si trovano in prossimità dello stabilimento ovvero all'interno delle zone di danno, dovranno adottare le seguenti procedure di emergenza.

ZONA DI DANNO	MISURE DI AUTOTUTELA	NOTE
I	Le persone che si trovano all'aperto ove vengano attivate le segnalazioni per la dichiarazione dello stato di allarme ed emergenza esterna allo stabilimento devono allontanarsi nella direzione opposta allo stabilimento.	Le persone che si trovano in auto devono allontanarsi con il mezzo, seguendo le indicazioni delle forze preposte.
	Le persone che si trovano al chiuso devono permanere all'interno degli edifici, mantenendo accuratamente chiuse porte e finestre	
II E III	Le persone che si trovano all'aperto ove vengano attivate le segnalazioni per la dichiarazione dello stato di allarme ed emergenza esterna allo stabilimento, devono allontanarsi nella direzione opposta allo stabilimento ovvero portarsi all'interno dei locali più vicini	Le persone che si trovano in auto devono allontanarsi con il mezzo, seguendo le Indicazioni delle forze preposte
	Le persone che si trovano al chiuso devono permanere all'interno degli edifici, mantenendo accuratamente chiuse porte e finestre	

*: la zona "I — di sicuro impatto" non è ipotizzata all'esterno dello stabilimento.

Le aziende ubicate nelle aree di danno e di attenzione dovranno attivare i rispettivi piani di emergenza interna in relazione allo specifico rischio connesso al Centro Olio, prevedendo il riparo al chiuso e la chiusura di porte, finestre ed il blocco di eventuali sistemi di aereazione che prelevano aria dall'esterno.

5.6. COMUNICAZIONI

Durante le situazioni di emergenza sono previste alcune modalità di informazione alla popolazione tramite:

- emittenti radio - televisive locali;
- altoparlanti fissi o mobili su automezzi;
- comunicazioni a mezzo telefono, sms o social media;
- Facebook Comune di Corleto Perticara: <https://it-it.facebook.com/ComuneCorleto/>;
- squadre di soccorso con compiti informativi.

Gli organi di informazione attingeranno le notizie dalla Prefettura e/o dai Comuni di Corleto Perticara, Guardia Perticara e Gorgoglione.

Gli scopi del sistema di comunicazione sono:

- informare la popolazione sulla situazione di emergenza anche per attivare le misure di protezione;
- informare sulle caratteristiche del pericolo per ottenere risposte rapide e immediate;
- spiegare i comportamenti da adottare per fronteggiare la situazione di pericolo. I consigli devono essere semplici e motivati per far capire immediatamente la necessità dei comportamenti richiesti.

5.7. VIABILITA'

In caso di necessità si procederà al blocco della viabilità nelle zone interessate dall'incidente.

Le deviazioni del traffico saranno disposte con una pattuglia composta da due unità più un'autovettura per il coordinamento che si porterà al Posto di Comando Avanzato (PCA).

Ulteriori blocchi saranno attuati, ove necessari, secondo le disposizioni fornite dal Posto di Comando Avanzato.

Alle zone coinvolte accederanno solo le persone autorizzate.

Denominazione cancello	Ubicazione cancello	Attività di polizia stradale	Gestore Cannello
C1	Strada comunale di Corleto Perticara da SS92	Impedire il transito dei veicoli verso il Centro Olio Tempa Rossa	Tenzenza Guardia di Finanza Viggiano
C2	Strada Provinciale Sp-exSS103, prima dell'innesto con strada di accesso COTR	Impedire il transito dei veicoli verso il Centro Olio Tempa Rossa	Polizia Municipale di Guardia Perticara e Corleto Perticara
C3	Strada comunale Gorgoglione - bivio con comunale prima del pozzo GG2	Impedire il transito dei veicoli verso il Centro Olio Tempa Rossa	Compagnia Carabinieri di Pisticci — Stazione CC di Gorgoglione
C4	Strada comunale Pietrapertosa-Corleto, bivio con comunale verso Laurenzana	Impedire il transito dei veicoli verso il Centro Olio Tempa Rossa	Carabinieri di Potenza — Stazione CC di Pietrapertosa
C5	Strada Provinciale "Saurina" — rotatoria verso "Ponte Tre Archi"	Impedire il transito dei veicoli verso il Centro Olio Tempa Rossa.	Carabinieri di Viggiano - Stazione CC Corleto Perticara

Il PCA e i cancelli sono evidenziati sulla planimetria dell'[Allegato 2](#) (Allegato 2 al PEE).

La Polizia Municipale è autorizzata dalla Prefettura di Potenza a intervenire all'interno del territorio degli altri Comuni interessati dall'emergenza.

5.8. AREE D'INTERVENTO

Le aree d'intervento sono le aree destinate alla direzione tecnica, logistica e sanitaria del piano di Emergenza Esterna. Esse sono:

Posto di Comando Avanzato (PCA): per un'ottimale gestione dell'emergenza sarà attivato un posto di comando avanzato, vicino al luogo dell'incidente, in posizione sufficientemente protetta e sicura, ove convergeranno i rappresentanti dei diversi Enti preposti alla gestione dell'evento.

L'ubicazione del **PCA** è evidenziata sulla planimetria di **Allegato 2** (Allegato 2 al PEE).

L'ubicazione di tale punto potrebbe essere modificata in funzione dell'evoluzione non prevedibile degli scenari incidentali a cura dei Vigili del Fuoco.

A tale punto di coordinamento partecipano, sin dalle prime fasi dell'emergenza, i rappresentanti qualificati dei seguenti Enti:

- Vigili del Fuoco;
- Comuni di Corleto Perticara, di Guardia Perticara e di Gorgoglione;
- DIRES 118;
- Forze dell'ordine deputate al coordinamento delle operazioni;
- ARPAB;
- Referente del Gestore TotalEnergies EP Italia S.p.A..

Il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Viggiano (PZ) assume il coordinamento delle forze dell'ordine portandosi presso il PCA.

Area di soccorso tecnico urgente: Le aree di intervento tecnico sono costituite dalle aree interne dello stabilimento (per le fasi di avvicinamento all'incendio e spegnimento) e dalle aree ad esso esterne (per le fasi logistiche a supporto e per l'ammassamento dei menù ed attrezzature). I mezzi dei VV.F. che convergono verso l'area, in attesa di essere impiegati direttamente nelle operazioni potranno essere raccolti al PCA.

Area sanitaria: E' stata individuata presso il PCA l'area di convergenza dei mezzi di soccorso del 118 e delle componenti sanitarie, la quale all'occorrenza potrà essere potenziata da una zona di triage. Tutta l'area dovrà essere tempestivamente sgomberata al momento dell'allarme. Eventuali necessità di soccorso medico presso il Centro Olio di TotalEnergies EP Italia S.p.A o le aree ad essi subito adiacenti saranno oggetto, sin dai primi momenti, di valutazione da parte del responsabile delle operazioni di soccorso dei Vigili del Fuoco che di concerto con il Gestore dello Stabilimento daranno indicazioni in merito agli eventuali percorsi ed aree di sosta alla sala operativa del DIRES 118.

Area logistica e di accoglienza: Sarà individuata una possibile area di convergenza delle Forze dell'Ordine (Carabinieri di Corleto Perticara) e della Protezione Civile al PCA.

6. RECAPITI PER LE COMUNICAZIONI NELLE VARIE FASI DI EMERGENZA

Al capito 6 del PEE è riportata una tabella riepilogativa dei recapiti (numeri utili, riferimenti ed indirizzo PEC) di tutti gli enti potenzialmente coinvolti nella gestione delle emergenze.

7. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La scheda informativa con tutte le notizie riguardanti lo stabilimento, il processo produttivo, le sostanze pericolose trattate e/o stoccate, le caratteristiche di esse, gli eventi incidentali possibili, gli effetti di questi sull'uomo e sull'ambiente nonché i sistemi di prevenzione e le misure di protezione da adottare, è resa disponibile dal Sindaco dei Comuni di Corleto P., Guardia P. e Gorgoglione sul sito internet istituzionale dei comuni.

La scheda di comportamento in caso di emergenza contenente le misure di autoprotezione da adottare e i comportamenti da assumere in caso di evento incidentale, sarà divulgata dal Sindaco dei Comuni di Corleto Perticara, Guardia Perticara e Gorgoglione.

I Sindaci predisporranno altresì una campagna informativa per la popolazione e per le attività commerciali e produttive presenti nelle aree a rischio, al fine di meglio divulgare i comportamenti da seguire in caso di emergenza.

8. MODELLI DI COMUNICAZIONE AI FINI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

I flussi comunicativi previsti contestualmente all'attivazione del PEE sono:

- comunicazione dell'evento incidentale dal gestore ai VVF e alla Prefettura;
- comunicazione tra le strutture h 24 (sala operativa VVF e centralino della Prefettura) e gli altri soggetti previsti nel PEE;
- comunicazioni del Sindaco alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di "rifugio al chiuso" o "evacuazione";
- comunicazione della Prefettura alle Amministrazioni Centrali.

I modelli riguardano:

1. segnalazione stato di attenzione da parte dello Stabilimento TotalEnergies EP Italia S.p.A. Centro Olio Tempa Rossa agli enti preposti;
2. segnalazione incidente da parte dello Stabilimento Centro Olio Tempa Rossa agli enti preposti;
3. segnalazione da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Potenza in merito all'evento in corso alla Prefettura di Potenza;
4. comunicazione dello stato di preallarme / allarme-emergenza esterna da parte della Prefettura di Potenza agli enti preposti;
5. segnalazione da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Potenza della cessazione dello stato di preallarme / allarme-emergenza esterna alla Prefettura di Potenza;
6. segnalazione da parte della Prefettura di Potenza della cessazione dello stato di preallarme/allarme-emergenza esterna agli enti preposti.

9. TERMINOLOGIA E GLOSSARIO

Nella tabella seguente sono riepilogati i significati degli acronimi inseriti nel PEE.

Acronimo	Descrizione
PEE	Piano di Emergenza Esterna
PEI	Piano di Emergenza Interna
PCA	Posto di Comando Avanzato
CCS	Centro di Coordinamento Soccorsi
COTR	Centro Olio Tempa Rossa
DIRES	Servizio Sanitario di Urgenza Emergenza
VVF	Vigili del Fuoco
ARPAB	Agenzia Regionale Protezione Ambiente Basilicata
ASP	Azienda Sanitaria Provinciale
UCL	Unità di Crisi Locale